

PALERMO, TENSIONE DURANTE LA PROTESTA: IL 31 LUGLIO SCADE L'ULTIMA PROROGA

«Basta»: 18.500 precari di enti locali con la corda al collo

La replica. Crocetta: contratti pieni fino a fine 2013 e tavolo con Roma per la stabilizzazione

PALERMO. Hanno chiesto di essere stabilizzati gli oltre 8.000 precari degli enti locali siciliani che ieri hanno protestato davanti a Palazzo D'Orleans, nel capoluogo. Il nodo della questione è il rinnovo del contratto: il 31 luglio, infatti, alla scadenza dell'ultima proroga contrattuale, i 18.500 lavoratori dei Comuni e delle Province dell'Isola rischieranno di essere licenziati. Momenti di tensione nel corso della protesta: alcuni manifestanti si sono incatenati e si sono legati una corda al collo per dire basta ad una situazione di precariato che va avanti da 25 anni. Il clima infuocato non si è calmato nemmeno nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, dove il governatore Rosario Crocetta ha avuto un acceso faccia a faccia con una delegazione di precari e

sindaci.

Il presidente ha garantito la copertura finanziaria per la proroga dei contratti fino alla fine del 2013, senza alcuna riduzione del 20%. «Faremo - ha aggiunto Crocetta - la manovra attraverso l'utilizzo produttivo di una parte del precariato e risparmiando sulle esternalizzazioni di alcuni servizi, in modo che tutti i precari abbiano con-

fermato il monte ore». Per garantire la stabilizzazione dei 18.500 precari, il presidente Crocetta si è impegnato ad aprire un tavolo tecnico col governo nazionale. «Serve interlocuzione con Roma - ha affermato Mariella Maggio, vicepresidente della commissione Lavoro all'Ars - per un piano triennale per la stabilizzazione negli enti locali». «Dobbiamo sostenere - ha aggiunto Maggio - il governo regionale nell'interlocuzione con quello nazionale per ottenere la deroga al patto di stabilità. Ma innanzitutto dobbiamo ottenere una ulteriore proroga, rispetto alla scadenza del 31 luglio, proponendo un piano organico triennale, che sia supportato anche dalla modifica dell'attuale sistema previdenziale che ha bloccato il turn-over».

«Il problema riguarda anche noi sindacati - ha evidenziato il primo cittadino di Caltavuturo, Calogero Lanza - perché senza l'impiego di questi lavoratori saremo costretti a tagliare molti servizi ai cittadini».

«Tra noi precari - hanno sottolineato alcuni lavoratori del Comune di Capo D'Orlando - c'è gente che è entrata a 20 anni e ora ne ha 50. Molti di noi si sono sposati tra loro e si ritrovano senza un reddito fisso».

«Aspetteremo - ha precisato Giuseppe Cardenia del Movimento giovani lavoratori che ha organizzato la manifestazione - una settimana, durante la quale faremo azione di sensibilizzazione: se le promesse non saranno mantenute, torneremo a protestare».

ANNA CLARA MUCCI



LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DI IERI A PALERMO